

Le opere di Dante

Firenze, *Le Lettere*, 2011

di Grazia Castelli

È stata, nel XX secolo, l'edizione di riferimento per studiosi e semplici lettori. Uno strumento di cultura che, quando venne alla luce nel 1921, riportò l'Italia all'attenzione della comunità scientifica internazionale. Ora la casa editrice fiorentina *Le Lettere* ha ristampato questa preziosa prima edizione, criticamente condotta, delle opere del Sommo Poeta italiano, uscita per le cure della Società Dantesca Italiana, a trentatré anni dalla sua fondazione (31 luglio 1888). Un volume rilegato che ha una sua straordinaria bellezza editoriale, non comune in questi tempi di *instant book* o di libri usa e getta (è la ristampa anastatica della seconda edizione del 1960, pubblicata dalla casa editrice Ricciardi per i tipi della rinomata Stamperia Valdonesca), in tiratura di 600 copie numerate, che si avvale di un saggio introduttivo di Enrico Ghidetti, presidente della Società Dantesca: è la cronaca di un'impresa eccezionale, che aveva preso corpo fin dagli anni immediatamente successivi all'Unità d'Italia, in un susseguirsi di alti e bassi, di entusiasmo e scoramento. Nell'impossibilità di realizzare un'edizione critica in più volumi di tutte le opere di Dante, sulla spinta anche di alcuni editori sensibili alla mancanza sul mercato di un'edizione attendibile, si decise di pubblicare il testo criticamente stabilito, approntato da sette collaboratori (il fior fiore della filologia italiana del tempo: Barbi, Parodi, Pellegrini, Pistelli, Rajna,

Rostagno, Vandelli; otto se si considera che Mario Casella, il più giovane del gruppo, compilò il prezioso *Indice analitico dei nomi e delle cose*) senza l'apparato critico, preceduto da una illuminante *Prefazione* di Michele Barbi. Il volume è una testimonianza d'amore nei confronti del grande poeta fiorentino, un'opera di splendida filologia; e suscita una dolce, intensa emozione sfogliare le pagine su cui schiere di studiosi si sono cimentati, pagine lette da generazioni di studenti e cultori delle belle lettere. Superata l'immane tragedia delle due guerre mondiali, il progetto dell'Edizione Nazionale delle opere di Dante riprese il suo cammino ed ha toccato vette altissime, quali la *Commedia* a cura di Giorgio Petrocchi, il *Fiore* di Gianfranco Contini, il *Convivio* di Franca Brambilla Ageno, le *Rime* di Domenico De Robertis. Dopo la recente *Monarchia* di Prue Shaw e la nuova edizione del *Fiore* a cura di Paola Allegretti, per quest'anno è prevista l'uscita dei volumi: le *Egloghe* a cura di Claudia Villa e la *Vita Nova* a cura di Guglielmo Gorni. Intanto è stato avviato il progetto di una "Nuova Edizione Commentata" delle opere dell'Alighieri, parallelamente al "Censimento" e all'"Edizione Nazionale dei Commenti Danteschi" (Salerno Editrice), a cura del Centro Pio Rajna, da realizzare entro il settimo centenario dantesco del 2021. Accanto alla continua uscita



di saggi storico-critici di alto livello su Dante (segnaliamo per Carocci l'*Inferno* a cura di Giorgio Inglese e la *Commedia* con il commento di Robert Hollander, edita da Olschki per festeggiare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, a cento anni dalla monumentale edizione realizzata da Leo S. Olschki, aperta dalla prefazione di Gabriele D'Annunzio, in occasione del Cinquantenario dell'Unità d'Italia), alle letture dantesche in piazza e in tv, e alla nascita di nuove iniziative editoriali dedicate a Dante (da ultimo la casa editrice Aracne: si distingue il volume di John A. Scott, *Perché Dante?*, "la migliore introduzione complessiva all'autore della *Commedia* che si possa leggere ai nostri giorni", Piero Boitani), possiamo dire che stiamo vivendo una *Dante Renaissance*, che ha riportato il Sommo Poeta a fondamento della tradizione romanza medievale. Un bene anche per la cultura italiana.